ITALIA- Rafforzare le capacità e il coordinamento del sistema di accoglienza per prevenire e rispondere, con un approccio integrato e di genere, alla violenza sessuale e di genere . II FASE

2018 – Salute e diritti sessuali e riproduttivi

Dove

Catania, Palermo, Mineo

Partner

UNHCR Italia (Agenzia ONU per i Rifugiati)

La situazione

In base ai dati del Ministero dell'Interno, **tra gennaio e giugno 2017 hanno raggiunto le coste italiane 73.094 migranti,** per lo più di provenienza africana. In Sicilia, la popolazione in questione è in gran parte maschile, con una percentuale notevole di donne nigeriane (quasi il 40%). Nel processo di migrazione, traumi fisici e psicologici sono fattori costanti e le donne sono particolarmente vulnerabili. I sistemi di accoglienza, però, non sono sempre coordinati per rispondere alle esigenze di chi sopravvive alle violenze. **Operatori/trici sul campo**, professionisti/e e funzionari/e che prendono in carico i/le superstiti hanno spesso una formazione insufficiente e **spesso non conoscono le conseguenze della violenza sessuale e di genere** (VSdG) e, per quanto riguarda le mutilazioni genitali femminili (MGF), frequentemente non ne conoscono l'esistenza. Inoltre, non sono preparati ad affrontare i problemi di migranti / richiedenti asilo / rifugiati/e (People of Concern – PoC) con un **approccio olistico, integrato e sensibile alle differenze di genere e culturali,** mentre le recenti direttive europee in materia di asilo insistono sull'importanza di un approccio di genere nel sistema di accoglienza e nelle procedure di asilo.

Obiettivi

Il progetto intende migliorare le capacità di operatori/rici dei centri di accoglienza dei rifugiati/e e richiedenti asilo (SPRAR e CAS) di Catania e Palermo e del Nuovo CARA Mineo di prevenire e rispondere alla violenza sessuale e di genere.

Beneficiari/e

- Operatori/rici dei centri di accoglienza di Catania e Palermo che hanno preso parte al workshop della prima fase del progetto nel 2017
- Rifugiati/e e richiedenti asilo di SPRAR e CAS di Palermo e Catania e del Nuovo CARA Mineo

Cosa fa AIDOS

AIDOS realizzerà attività di:

1. Sensibilizzazione e auto-aiuto

1.1 Incontro preparatorio

Due incontri preparatori di un giorno (1 a Catania e 1 a Palermo) riuniranno il personale di 8 centri di accoglienza (4 a Catania e 4 a Palermo) coinvolti nel progetto (3 persone per ogni struttura: 1 psicologo/a o assistente sociale e 2 mediatori/trici culturali) e rappresentanti dell'ASP.
L'incontro servirà a:

- definire i criteri per l'individuazione dei/lle beneficiari/e da coinvolgere nella realizzazione delle attività di gruppo;
- adattare le attività di gruppo alle risorse e alle necessità delle diverse strutture;
- pianificare le attività di gruppo.

1.2 Attività di gruppo con rifugiati/e e richiedenti asilo

Una giornata di lavoro di gruppo nella struttura di appartenenza
In ognuno degli 8 centri di accoglienza sarà organizzata una giornata di attività di gruppo con operatori/rici che hanno preso parte agli incontri preparatori e rifugiati/e e richiedenti asilo (individuati/e dopo gli incontri preparatori). Le attività di sensibilizzazione e resilienza/auto-aiuto saranno condotte in maniera da consentire a operatori/rici e rifugiati/e e richiedenti asilo di replicarle autonomamente in futuro.

Le **attività di sensibilizzazione** serviranno a:

- sensibilizzare sulla violenza sessuale e di genere;
- fornire informazioni sui servizi disponibili per sopravvissuti/e a VSdG;
- individuare i/le possibili partecipanti ai gruppi di auto-aiuto;
- promuovere la creazione di gruppi di auto-aiuto tra rifugiati/e e richiedenti asilo.

Le **attività di resilienza/auto-aiuto** serviranno a:

- fornire a operatori/rici e rifugiati/e e richiedenti asilo gli strumenti per organizzare, gestire e monitorare gruppi informali di auto-aiuto creati dagli/lle stessi/e beneficiari/e;
- sviluppare e rafforzare le risorse personali e la resilienza di rifugiati/e e richiedenti asilo;
- attivare risorse per gestire ricordi traumatici che possono emergere all'interno dei gruppi di auto-aiuto;
- insegnare semplici tecniche che possono avere un effetto terapeutico e possono essere utilizzate anche da persone che non hanno una formazione in psicologia.

1.3 Follow-up

Le esperte AIDOS assicureranno il follow-up e l'assistenza tecnica a operatori/rici nella realizzazione di gruppi di sensibilizzazione e di auto-aiuto (sia in remoto che attraverso una visita alla struttura).

2. Distribuzione di materiali informativi

I materiali prodotti nella prima fase del progetto saranno distribuiti come segue:

- **Poster e mappe** sui servizi disponibili saranno distribuiti a rifugiati/e e richiedenti asilo sia durante le sessioni di sensibilizzazione e gruppi di auto-aiuto, sia attraverso le strutture mappate e altri servizi che sono considerati luoghi rilevanti per rifugiati/e e richiedenti (commissioni territoriali, prefetture, uffici di polizia - Questura, uffici ASGI).
- Il ***factsheet*** con cosa fare/non fare con persone sopravvissute a VSdG, il materiale formativo utilizzato per il workshop e le schede dei servizi mappati saranno distribuiti agli/lle operatori/rici dei servizi mappati.

3. Sviluppo di modelli di invio standardizzati e di un protocollo di riferimento formale

Saranno prodotti:

- un **modulo standardizzato per l'invio esterno di casi** di VSdG basato sulla revisione di moduli esistenti, attualmente utilizzati da servizi e istituzioni;
- un **protocollo formale di invio** basato sulla revisione delle pratiche esistenti.

Il modulo e il protocollo saranno finalizzati nel corso di due seminari di due giorni (uno a Catania e uno a Palermo) insieme agli/lle operatori/rici che hanno partecipato al seminario della prima fase del progetto e alle principali controparti istituzionali / non istituzionali. Il seminario sarà organizzato nel mese di giugno (data da definire)

Il modulo e il protocollo adottati saranno poi presentati dalle strutture di accoglienza all'interno di sedi istituzionali pertinenti ("Tavolo di coordinamento regionale" e "Consigli territoriali per l'immigrazione") per una auspicata adozione a livello provinciale / regionale.

Risultati attesi

- Miglioramento della capacità del personale del sistema di accoglienza e di rifugiati/e e richiedenti asilo di contribuire alla prevenzione e risposta alla VSdG con una metodologia integrata, partecipativa/di gruppo e sensibile al genere e alle diversità culturali;
- Miglioramento della conoscenza di rifugiati/e e richiedenti asilo dei loro diritti e dell'esistenza di servizi specializzati;
- Incremento della resilienza di rifugiati/e e richiedenti asilo.

Durata del progetto

15 febbraio - 15 agosto 2018

Chi finanzia

UNHCR 42.400 € - AIDOS 14.100 €